

**A** **HR and Corporate Services**  
**Dott. Cesare Stefano Ranieri**

**Integrated Compliance and Risk Management**  
**Florenzano Bettini**

Gentili Direttori,

in attesa di incontro sulla tematica del “green pass”, come da noi richiesto in data 17 settembre 2021, intendiamo con la presente attenzionarVi su alcune questioni, a nostro avviso particolarmente delicate, che coinvolgeranno i lavoratori del Gruppo ENAV e che la Società si troverà a gestire dal prossimo 15 ottobre.

La politica delle nostre Organizzazioni sindacali mira a salvaguardare i lavoratori e la loro salute fisica e psicofisica in questa particolare situazione di pandemia nonché tutelarli dalle conseguenze delle norme che da essa derivano, anche attraverso l’individuazione di soluzioni a livello aziendale a seguito di confronto tra le parti datoriali e quelle sindacali. Queste appaiono ancor più importanti in un contesto come quello di ENAV, nell’ambito del quale la fornitura del servizio pubblico risulta essenziale, nel rispetto ovviamente della normativa generale e specifica sulla sicurezza del lavoro e la tutela della salute dei dipendenti.

Siamo infatti fermamente convinti che una gestione fluida e senza pregiudizi di natura ideologica, rappresenti l’unico modo di garantire la fornitura dei servizi ai quali ENAV è deputata.

In primo luogo, crediamo che la modalità di controllo “a campione”, sia la più idonea ad evitare disservizi e criticità nello svolgimento delle attività lavorative dei dipendenti. Pensare di effettuare il controllo in ingresso a tutti i dipendenti delle varie sedi di lavoro dislocate sul territorio nazionale, oltre ad essere impraticabile su molti impianti dove non è oggi previsto personale diverso da quello in servizio all’interno della sala operativa, determinerebbe ritardi negli avvicendamenti in posizione operativa e, in alcuni casi, si rischierebbe addirittura di intralciare la circolazione delle vie di comunicazione adiacenti alla sede di lavoro.

Altro aspetto sul quale riteniamo importante confrontarci è quello delle modalità di comunicazione da parte del dipendente del mancato possesso del green pass e della relativa certificazione da parte della Società per quanto ne deriva ai fini di legge. Siamo certi che la trasparenza e la chiarezza siano fondamentali per garantire il lavoratore e la Società su un aspetto così delicato sia in termini di riservatezza delle informazioni, che delle eventuali conseguenze economiche.

Crediamo sia inoltre fondamentale che la Società ritrovi quel dialogo con i propri dipendenti, ancor più necessario in un contesto congiunturale come quello che ci troviamo a vivere da oltre un anno e mezzo, che permetta ad ENAV di gestire con il buonsenso (nel rispetto delle regole) le numerose criticità, contemperando le esigenze dei lavoratori e quelle dell’azienda.

UGL TA e UNICA comprendono come la campagna vaccinale sia stata identificata come il principale strumento di riduzione del rischio di propagazione e contagio del virus e dei conseguenti effetti letali, ma allo stesso tempo esprimono con forza l’inaccettabilità di possibili discriminazioni che l’introduzione del “green pass” dovesse determinare. In tal senso si richiede ad ENAV S.p.A. di provvedere alla fornitura di tamponi gratuiti per i propri dipendenti che ne dovessero fare richiesta, anche in considerazione della possibilità di contagio da parte di soggetti vaccinati. Continuando nell’applicazione di tutte le misure di contenimento del virus già previste (mascherine e distanziamento), pur essendo ridotta al minimo la possibilità di contagio, sottoporre (su base volontaria) i propri dipendenti a tamponi gratuiti, mitigherebbe ulteriormente la soglia di rischio sul luogo di lavoro.

Confermando la necessità di un confronto urgente per avere risposte tempestive e chiare al fine di evitare pericolosi fraintendimenti tra la Società e i propri dipendenti, reiteriamo la nostra richiesta di incontro già inoltrata.

Cordiali Saluti.

Roma, 6 ottobre 2021

UGL TA  


UNICA  
